

IL GIARDINO DEL PARINI: IMMAGINI E PAROLE PER DIRE DI SÉ A DISTANZA

Carissime 'Principesse'  Gentilissimi 'Dottori' 

A voi tutta la nostra sincera gratitudine per aver accolto la provocazione di raccontar-Vi: wow!

Mi affascina cogliere nelle vostre primavere lo sbocciare della voglia di 'parlare' di voi.

Mi impegna ogni incrocio di 'nuovi' sguardi a rivoluzionare la mia 'griglia di lettura' dell'umano.

Unicità e insondabilità di ogni persona. Splendido crogiuolo di ogni relazione a 'due'.

A voi la mossa di ... curare ciò che di meravigliosamente bello è germogliato

in questo tempo di forzata assenza dello stare vicini della carne nei corpi.

Tornare a vivere i 'baci&abbracci' che ci attendono sarà come un nuovo innamorarsi di chi abbiamo conosciuto e amato, ed ora starà di fronte a noi in 'diversità'... Entrate in punta di piedi nell'incontrar-Vi e amate i passi incerti di chi - di nuovo - non sa bene come dire ancora e ancora "ti voglio bene!", "ti amo!"

"A TE LA MOSSA CAPO"

"Pensavo a quello che mi hai detto l'altro giorno, riguardo il mio dipinto.

Ah.

Sono stato sveglio tutta la notte a pensarci. Poi ho capito una cosa, e sono caduto in un sonno profondo, tranquillo, e da allora non ho più pensato a te. Sai che cosa ho capito?

No.

Sei solo un ragazzo. Tu non hai la minima idea delle cose di cui parli.

Grazie tante.

Non c'è di che. Non sei mai stato fuori Boston?

Nossignore.

Se ti chiedessi sull'arte probabilmente mi citeresti tutti i libri di arte mai scritti... Michelangelo. Sai tante cose su di lui: le sue opere, le aspirazioni politiche, lui e il Papa, le sue tendenze sessuali, tutto quanto vero? Ma scommetto che non sai dirmi che odore c'è nella Cappella Sistina. Non sei mai stato lì con la testa rivolta verso quel bellissimo soffitto... Mai visto. Se ti chiedessi sulle donne, probabilmente mi faresti un compendio sulle tue preferenze, potrai perfino aver scopato qualche volta... ma non sai dirmi che cosa si prova a risvegliarsi accanto a una donna e sentirsi veramente felici.

Sei uno tosto. E se ti chiedessi sulla guerra probabilmente mi getteresti Shakespeare in faccia eh?

"Ancora una volta sulla breccia, cari amici!" ... ma non ne hai mai sfiorata una. Non hai mai tenuto in grembo la testa del tuo migliore amico vedendolo esalare l'ultimo respiro mentre con lo sguardo chiede aiuto. Se ti chiedessi sull'amore probabilmente mi diresti un sonetto. Ma guardando una donna non sei mai stato del tutto vulnerabile... non ne conosci una che ti risollevi con gli occhi, sentendo che Dio ha mandato un angelo sulla terra solo per te, per salvarti dagli abissi dell'Inferno. Non sai cosa si prova ad essere il suo angelo, avere tanto amore per lei, vicino a lei per sempre, in ogni circostanza, incluso il cancro. Non sai cosa si prova a dormire su una sedia d'ospedale per due mesi tenendole la mano, perché i dottori vedano nei tuoi occhi che il termine "orario delle visite" non si applica a te. Non sai cos'è la vera perdita, perché questa si verifica solo quando ami una cosa più di quanto ami te stesso: dubito che tu abbia mai osato amare qualcuno a tal punto. Io ti guardo, e non vedo un uomo intelligente, sicuro di sé, vedo un bulletto che si caga sotto dalla paura. Ma sei un genio, Will, chi lo nega questo. Nessuno può comprendere ciò che hai nel profondo. Ma tu hai la pretesa di sapere tutto di me perché hai visto un mio dipinto e hai fatto a pezzi la mia vita del cazzo. Sei orfano giusto? Credi che io riesca a inquadrare quanto sia stata difficile la tua vita, cosa provi, chi sei, perché ho letto Oliver Twist? Basta questo ad incasellarti? Personalmente, me ne strafrego di tutto questo, perché, sai una cosa, non c'è niente che possa imparare da te che non legga in qualche libro del cazzo. **A meno che tu non voglia parlare di te. Di chi sei. Allora la cosa mi affascina. Ci sto.** Ma tu non vuoi farlo... vero, campione? Sei terrorizzato da quello che diresti. ... **A te la mossa, capo."**

(dal film "**Genio ribelle**")